

Comunità energetiche, nuova scossa

Il ruolo delle Cer. La Regione ha approvato una nuova misura superiore ai 27 milioni euro nel triennio 2025-2027. L'assessore Sertori: «Dai Comuni un ruolo trainante, per questo la delibera coinvolge edifici di proprietà pubblica»

SONDRIO
MONICA BORTOLOTTI

Incentivare le Comunità energetiche rinnovabili, le cosiddette Cer, favorendo il coinvolgimento di edifici di proprietà pubblica. È questo l'obiettivo con cui la Regione ha approvato una nuova misura del valore di 27.750.000 euro, nel triennio 2025-2027, che rientra nell'ambito delle programmazioni del PRR Fesr 2021-2027 e che si affianca alle iniziative già messe in campo in attuazione alla legge regionale 2/2022.

Destinatari del provvedimento, approvato dalla giunta Fontana su proposta dell'assessore a Enti locali, Montagna, Risorse energetiche e Utilizzo della risorsa idrica, Massimo Sertori, sono proprio gli enti locali della Lombardia con popolazione superiore a 5mila abitanti e i soggetti pubblici presenti nell'elenco delle amministrazioni pubbliche annualmente pubblicato dall'Istat in qualità di membri di una Comunità energetica costituita o da costituire. Come quella di cui si parla da tempo a Sondrio.

Un impegno convinto

«Con questa delibera - sottolinea l'assessore Sertori - la Regione Lombardia conferma il proprio convinto impegno a favore della creazione di Comunità energetiche rinnovabili secondo quello spirito di azioni che abbiamo illustrato anche nel tour che ha interessato i diversi territori provinciali lombardi. Come Regione, infatti, riteniamo che le Comunità energetiche siano una grande risorsa in termini sia di tutela ambientale che di risparmio sui

costi energetici attraverso la condivisione e l'autoconsumo dell'energia prodotta in loco da impianti a fonti rinnovabili».

Le Cer rappresentano infatti non solo una delle vie per affrontare il tema energetico generale, ma la risposta alla questione dell'autoconsumo locale capaci come sono di minimizzare il trasporto di rete.

Ruolo trainante

«I territori lombardi, attraverso la costituzione delle comunità energetiche possono puntare all'autonomia energetica - sottolinea Sertori - valorizzando le ricchezze del proprio territorio e reinvestendo localmente le quote riconosciute da Gse per l'autoconsumo diffuso. I Comuni possono e, aggiunge, devono avere un ruolo trainante e, proprio per questo motivo, la delibera incentiva e sostiene il coinvolgimento di edifici di proprietà pubblica all'interno dei progetti di creazione

■ «Grande risorsa in termini di tutela ambientale e di risparmio sui costi energetici»

■ Destinatari i municipi con popolazione superiore a 5mila abitanti

delle Comunità energetiche rinnovabili».

Anche perché, come ricorda lo stesso Sertori, in molti dei Comuni ci sono edifici che possono, per caratteristiche e per collocazione, entrare nei progetti delle Cer, ospitando impianti con fonti energetiche rinnovabili e ponendo dunque gli enti locali in prima linea e sempre più a fianco dei loro cittadini, imprese e realtà economiche in progetti meno costosi, più ecosostenibili e che vedono diversi soggetti fare rete per risparmiare risorse economiche e aiutare l'ambiente.

Il bene acqua

«Nello specifico - aggiunge Sertori -, l'iniziativa riguarderà il sostegno a impianti a servizio delle Comunità energetiche per la produzione e il consumo efficienti di energia rinnovabile, integrando l'utilizzo delle nuove tecnologie telematiche, di controllo e gestione, utili a razionalizzare i consumi, in particolare energetici e di acqua. Siamo dunque attenti anche al bene acqua - conclude - con un'azione che sarà realizzata in una logica di complementarità e non sovrapposizione rispetto agli investimenti previsti nell'ambito del Pnrr rivolti ai territori dei comuni con meno di 5.000 abitanti».

Le risorse sono cumulabili con altri fondi regionali ricevuti, rimanendo nel limite previsto dalla norma nazionale con il massimo del 40% dell'importo a fondo perduto. Il prossimo settembre la direzione regionale Enti locali, Montagna e Risorse energetiche emanerà il decreto con tutte le specifiche riguardanti la misura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



In molti centri valtellinesi ci sono edifici che possono entrare nei progetti delle Cer



La presentazione della Comunità energetica a Sondrio FOTO ARCHIVIO

Il progetto partito a Sondrio Anche la Provincia nella squadra

L'adesione

Il presidente Menegola: «Per scuole e Apf spesa energetica annua di 250mila euro»

Comunità energetica di Sondrio, anche la Provincia entra in squadra.

È stata approvata all'unanimità dal consiglio provinciale di ieri l'adesione all'associazione nata per costituire una Comunità energetica a Sondrio, iniziativa promossa da Confartigianato imprese e da We-project con Acinque come partner tecnico e che vede coinvolti anche il Comune di Sondrio, la Banca popolare di Sondrio, Stps, Tessuti Sondrio, Secam, Cassa edile, Iperal e Studio Domus, in un mix tra produttori, produttori/consumatori (prosumer come la Provincia) e solo consumatori.

«Per i plessi scolastici della Provincia e dell'Apf a Sondrio abbiamo una spesa energetica annua di 250mila euro - ha detto il presidente della Provincia Davide Menegola -, considerata che obiettivi della Cer sono produzione e autoconsumo dell'energia, l'adesione della Provincia in termini di socio prosumer, attraverso un investimento, potrebbe dare grandi benefici».

Un'iniziativa che, sostiene Menegola, avvicina la Provincia alla tanto richiamata transizione energetica, attraverso un'autonomia importante per il territorio. L'atto di adesione è il primo passo. «Sulla base delle proposte progettuali e delle risorse che potranno essere messe in campo in termini di investi-



Bollette salate nelle scuole gestite dalla Provincia

mento concorreremo con le nostre disponibilità affinché la Comunità energetica rinnovabile su Sondrio possa effettivamente partire e avere gli effettivi benefici che tutti ci aspettiamo» ha aggiunto il presidente di palazzo Muzio.

Adesione sulla quale tutti i consiglieri provinciali presenti

hanno espresso parere favorevole, pur con alcune raccomandazioni legate alla natura giuridica dell'associazione. È stato in particolare Alessandro Pedrini, sindaco di Valdisotto a sollevare la questione. «Condivido a pieno questa scelta che va nella direzione di aumentare la produzione di energia rinnovabile - ha detto - e anzi come Alta Valle abbiamo partecipato ai bandi della Regione avendo come partner tecnico la stessa Acinque e anche uguali società di consulenza. Stiamo facendo però alcuni approfondimenti sulla natura giuridica della Cer che può essere, come in questo caso, un'associazione non riconosciuta che ogni socio può essere aggredito nel caso in cui la Cer facesse un investimento che non va a buon fine. Per questo con i nostri consulenti tecnici stiamo valutando di inserire una postilla nello statuto secondo cui la Cer non può fare alcun investimento che invece solo i prosumer possono assumere. Questo per tutelare l'ente pubblico».

«Mi faccio carico perché questo approfondimento venga fatto dagli uffici preposti» gli ha risposto Menegola proponendo di «emendare» la delibera proprio con questo tipo di impegno.

Anche Roberta Songini, consigliere del Pd di Sondrio, ha ringraziato Pedrini per la se-

gnalazione, ricordando comunque che la Cer ha organismi in cui siedono anche i rappresentanti della Provincia il cui compito è vigilare sulle decisioni.

«Al netto di questo - ha aggiunto - il progetto è molto positivo e spero che sia di stimolo ad altre realtà. Con tutti edifici che hanno, gli enti pubblici possono davvero essere un esempio anche per altri soggetti visto che le produzioni da rinnovabili dovranno essere incrementate sempre più».

«Al di là dell'adesione a questo importante progetto - ha detto Omar Iacomella, sindaco di Piuro - la Provincia dovrebbe fare da coordinamento e coinvolgere i comuni affinché si dotino di questo strumento, sollecitando gli enti al rinnovamento degli impianti di autoconsumo. Non solo. Le risorse della monetizzazione dell'energia e del demanio idrico dovrebbero essere utilizzate non solo per abbattere i costi delle bollette, ma per fare da volano per iniziative che ci rendano energeticamente autonomi».

M.Bor.